

Riforma delle professioni: prime riflessioni

di Laura Chiari

Sono trascorsi ormai dieci anni da quando i professionisti, che sono oltre 3 milioni, aspettavano una norma che li regolamentasse; il ddl 3270, recentemente approvato, introduce il principio del libero esercizio della professione fondato sull'autonomia, sulle competenze e sull'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica del professionista.

Si consente inoltre al professionista di scegliere la forma in cui esercitare la propria professione riconoscendo l'esercizio della stessa sia in forma individuale che associata o societaria o nella forma di lavoro dipendente.

I professionisti possono costituire associazioni professionali (con natura privatistica, fondate su base volontaria e senza alcun vincolo di rappresentanza esclusiva) con il fine di valorizzare le competenze degli associati, diffondere tra essi il rispetto di regole deontologiche, favorendo la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza.

Una norma che risponde alle esigenze di un vasto numero di professionisti e di utenti che riconosce anche all'UNI, l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione, il ruolo di qualificatore delle competenze e delle caratteristiche del servizio professionale, con tutti i requisiti che questo servizio deve avere per garantire un livello minimo di qualità.

La volontà di regolamentare una materia così complessa come le professioni non organizzate in ordini e collegi, che rappresenta anche una rilevante dimensione socio-economica in quanto sono numerosissimi i lavoratori e i professionisti che esercitano la propria attività al di fuori degli schemi tradizionali, potrebbe rispondere in maniera efficace alle crescenti e differenziate esigenze del mercato.

Allo stesso modo la riforma forense, varata definitivamente dal Senato, introduce diverse novità, alcune delle quali saranno operative attraverso regolamenti attuativi che dovranno essere adottati entro due anni dall'approvazione della legge e che potranno anche essere modificati, entro quattro anni dalla loro entrata in vigore.

È stato disciplinato il nuovo tirocinio, che per non più di sei mesi potrà essere effettuato anche in concomitanza dell'ultimo anno di università. Il tirocinante potrà avere un rimborso spese e la possibilità di ricevere una indennità o un compenso commisurato all'effettivo apporto professionale.

Tra le novità della riforma, l'obbligo di iscrizione per tutti i professionisti alla Cassa forense indipendentemente dal reddito conseguito. Secondo la nuova disposizione la Cassa forense avrà un anno di tempo per stabilire, con un proprio regolamento, tutti gli aspetti attuativi della norma, con particolare riferimento ai minimi contributivi e al regime previdenziale applicabile.

Di particolare rilevanza anche la clausola sulla incompatibilità tra professione e altre attività d'impresa con cui "viene salvaguardata la indipendenza degli avvocati".

Quanto detto riflette la convinzione secondo la quale i professionisti non sono imprese e non possono soggiacere alle logiche di mercato, ma devono garantire qualità con l'obiettivo di trasmettere la conoscenza del mondo accademico ai clienti, cioè fungere da catalizzatori per una crescita culturale dei clienti attraverso la continua cessione di nuova conoscenza.

Il ddl sulle professioni e la riforma dell'ordinamento forense rappresentano una sfida e allo stesso una opportunità che può aprire la strada al vero riformismo che si colloca oggi più che mai nel principio di sussidiarietà. Per valorizzare questo principio in tutte le sue potenzialità, è necessario,

in una prospettiva di un processo di modernizzazione dello Stato e di riduzione della burocrazia, rivalutare in chiave di sussidiarietà il ruolo della professioni non per sostituire lo Stato nei suoi compiti essenziali, ma per sgravarlo da quelle funzioni che possono essere efficacemente svolte da soggetti della società civile e permettere allo Stato e alle Pubbliche amministrazioni di concentrarsi su una nuova e più efficace azione pubblica.

Laura Chiari
ADAPT Research Fellow